

**“Piano triennale 2013-2015 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”
previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Relazione anno 2013**

SOMMARIO

PREMESSA	3
PIANO TRIENNALE 2008-2010	4
BIENNIO 2011-2012.	4
PIANO TRIENNALE 2013-2015. OBIETTIVI PROGRAMMATI E RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2013	6
1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE	6
1.1. <i>Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.</i>	6
1.2. <i>Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa</i>	7
1.3. <i>Adozione di OpenOffice</i>	9
1.4. <i>Telefonia mobile</i>	11
1.5. <i>Telefonia fissa e trasmissione dati</i>	14
1.6. <i>Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche</i>	15
MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO AUTO REGIONALE	17
2.1 <i>Situazione esistente</i>	17
2.2 <i>Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015</i>	19
2.3 <i>Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015</i>	19
3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI.....	22
3.1 <i>Beni immobili ad uso abitativo.</i>	23
3.2 <i>Beni immobili di servizio.</i>	25

Premessa

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 le seguenti disposizioni:

594. *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.** (v. comma 595)

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596)

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598)

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597)

Il comma 599 prevede inoltre che:

“Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

*a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo **diritti reali**, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;*

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità”.

Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, **entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, debbono adottare, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza ...(omissis)

Piano triennale 2008-2010

Con Delibera n. 828 del 3 giugno 2008, pubblicata sul B.U. n. 111 del 02/07/08, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il “Piano triennale 2008-2010 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”, come previsto dalla legge Finanziaria 2008 (L.244/2007) art. 2 commi 594-599, allo scopo di contenere le spese di funzionamento delle strutture pubbliche.

Le relazioni sui risultati conseguiti sono state approvate dalla Giunta regionale con le seguenti deliberazioni:

- n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2008 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2009 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1041 del 18/07/2011 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2010 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 Dicembre 2007, N. 244”.

Biennio 2011-2012.

Le numerose iniziative di razionalizzazione adottate nel piano triennale 2008-2010 hanno conservato la loro efficacia consolidandosi negli anni seguenti e producendo nuove iniziative.

- Attivazione di una nuova strategia per la razionalizzazione degli acquisti di servizi IT da parte delle strutture e delle Agenzie/Istituti regionali
- Adozione di azioni per il miglioramento delle politiche in ambito green IT
- Aggiornamento della regolamentazione sull'assegnazione e utilizzo delle utenze di telefonia fissa e mobile
- Prosecuzione della razionalizzazione delle dotazioni strumentali
- Individuazione di un nuovo modello per la governance dei sistemi informativi

- Prosecuzione del trend di riduzione dell'intero parco automezzi regionale
- Riduzione del numero complessivo di autovetture in proprietà
- Perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale
 - Contenimento dei costi di gestione della auto (consumi, premi assicurativi e spese di manutenzione)
 - Contenimento del servizio di noleggio con conducente
 - Riduzione delle cd "auto blu"
- Razionalizzazione dei beni immobili ad uso abitativo.

Con la delibera 1362 del 30/09/2013 "PIANO TRIENNALE 2013-2015 PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO, DEI BENI IMMOBILI" PREVISTO DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244" la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha programmato gli ulteriori interventi di razionalizzazione nel triennio 2013-2015.

I piani triennali e le relazioni annuali sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna alla pagina:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/piano-di-razionalizzazione/piano-di-razionalizzazione-dotazioni-strumentali-e-immobili>

Piano triennale 2013-2015. Obiettivi programmati e risultati conseguiti nell'anno 2013.

Le linee di intervento adottate con la delibera 1362 del 30/09/2013 sono di seguito riportate, evidenziando per ciascun obiettivo i risultati conseguiti.

1. Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni informatiche

1.1. Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.

Le dotazioni dei giornalisti assegnati all'Agenzia, assegnate in base al contratto integrativo aziendale Delibera 772/2012 avente oggetto "TESTO UNICO DELLA DISCIPLINA ATTUATIVA DELL'ART. 26 DELLA L.R. 28/07/2004, N° 17 E SS.MM.II., CHE DETTA "DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' GIORNALISTICHE PRESSO LA GIUNTA REGIONALE" necessitano di aggiornamento, con soluzioni che facilitino l'attività in mobilità; si intende procedere alla ricerca di una soluzione che coniughi maggiori funzionalità ad una riduzione dei costi di gestione.

Partendo da una spesa annuale di gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile dell'Agenzia di comunicazione di circa €31.500,00, a fronte un investimento di circa €9.203,26 in attrezzature aggiornate, si stima di poter risparmiare circa €5.000,00 già nel 2013 e si attendono risparmi per €12.000,00 per ciascuno degli anni seguenti.

Risultati attesi.

ANNO 2013

Aggiornamento delle dotazioni dei collaboratori dell'Agenzia.

ANNO 2014

Monitoraggio e mantenimento delle razionalizzazioni adottate. Consolidamento dei risparmi conseguiti.

Risultati conseguiti nell'anno 2013

La gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile assegnate all'Agenzia di comunicazione e informazione a fine 2012 avrebbe comportato per l'anno 2013 un aumento di spesa a causa della dotazione ridondata di apparecchiature desktop e portatili e la presenza presso tutte le abitazioni dei giornalisti di linee ADSL in modalità telelavoro, in ragione dello specifico Contratto Integrativo Decentrato e delle modalità lavorative in essere. Le apparecchiature, in parte datate, necessitavano di aggiornamento; era inoltre presente una dotazione di strumenti di telefonia mobile con buone caratteristiche tecniche generali ma insoddisfacenti nelle dimensioni dei monitor.

Con un lavoro congiunto Agenzia di Comunicazione e informazione - Servizio Sistema Informativo Informatico Regionale, si è operata una profonda revisione ed un aggiornamento delle dotazioni in essere ai giornalisti:

- I personal computer assegnati, desktop e portatili, sono stati ridotti da 70 a 39: 20 PC desktop sono stati dismessi ed utilizzati come “pezzi di ricambio” in magazzino; 11 PC portatili sono stati sostituiti da 10 Tablet per agevolare le attività fuori sede e la visualizzazione dei contenuti multimediali connessi con le attività di comunicazione. I portatili sostituiti sono stati riportati in magazzino e destinati al riuso;
- In seguito alla revisione degli accordi sindacali in essere, sono state dismesse le 20 linee ADSL in modalità telelavoro e le relative apparecchiature;
- Gli strumenti di telefonia mobile di cui i collaboratori dell’Agenzia erano precedentemente forniti sono stati aggiornati ed uniformati, identificando un modello di Smartphone in grado di fornire connettività anche agli strumenti mobili (portatili e tablet), massimizzando i vantaggi del canone di telefonia cellulare disponibile. Tale attività è stata effettuata all’interno di un più ampio intervento di razionalizzazione degli strumenti di telefonia mobile, con molta attività gestionale ma senza costi hardware aggiuntivi per l’amministrazione; tale razionalizzazione ha contribuito a generare a posteriori una maggiore efficienza di gestione.

I risparmi conseguiti si considerano acquisiti in via definitiva e portano a questa quantificazione per l’anno 2013:

causale risparmio	2013
mancata spesa di sostituzione 20 PC desktop	9.238,00
risparmio di connettività per 20 ADSL private ‘Telelavoro’	7.270,00
Totale anno 2013	16.158,00

1.2. Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.

Nonostante presso le sedi regionali siano presenti da alcuni anni circa 180 strumenti multifunzione che assicurano funzioni di fotocopatura, scansione a colori, stampa in rete sia in formato A4 che in formato A3, tali stampanti non sono ovunque lo strumento principale per la produzione di stampe. Al momento, se si escludono le 175 le stampanti di etichette di protocollo, sono 530 le stampanti individuali ancora installate e 392 le stampanti di rete di proprietà regionale utilizzate nelle diverse sedi. Tali dati escludono gli strumenti assegnati da Regione al Corpo Forestale dello Stato.

Si intende attuare un forte contenimento delle stampanti individuali, lasciando installate unicamente quelle assegnate ad utenti disabili o di presidio presso Assessori e Direttori o installate in sedi o piani non serviti da stampanti di corridoio; inoltre si ritiene possibile eliminare fra il 75 e l’80% delle stampanti di rete di proprietà dell’amministrazione a favore di un uso maggiore di strumenti multifunzione a noleggio che presentano un rapporto molto più vantaggioso nei costi di gestione tramite:

- un costo per pagina prodotta molto più vantaggioso
- modalità di “stampa protetta”, modalità che garantisce riservatezza e risparmio di carta evitando la produzione di pagine di separazione
- modalità “green print” (preimpostazione di fronte/retro e bianco/nero per favorire, nel primo caso, la riduzione del consumo di carta, nel secondo caso il contenimento del colore).

Qualora la dotazione di strumenti a noleggio fosse provatamente insufficiente, si potrà prevedere un adeguamento nel numero dei dispositivi, rimanendo però entro un limite di crescita sostenibile e supportato da dati certi di utilizzo. I maggiori costi sostenuti per i canoni di noleggio delle multifunzione aggiuntive troveranno compensazione nei risparmi sui costi di manutenzione delle stampanti di rete regionali e nei risparmi sui costi dei materiali di consumo.

Risultati attesi.

ANNO 2013

diminuzione del 50% delle stampanti individuali (con ritiro e dismissione delle stampanti eccedenti) e redazione di un progetto per l’eliminazione di almeno il 75% delle stampanti di rete regionali. Avvio della razionalizzazione delle stampanti di rete.

ANNO 2014

Completamento della razionalizzazione, monitoraggio e gestione delle criticità. Aggiornamento della dotazione di apparecchiature multifunzione nella sede regionale di Moro 30: alla scadenza del contratto sottoscritto per la dotazione della sede di Viale Aldo Moro 30, a Bologna, si darà continuità di servizio alla sede tramite l’acquisizione a noleggio, il test e l’installazione di nuovi strumenti multifunzione.

ANNO 2015

Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Si è passati da 530 a 222 stampanti individuali (-58%), mentre le stampanti di rete installate sono diminuite di 6 unità passando a 386. È stato fatto un lavoro puntuale su tutte le sedi regionali, verificando sede per sede le possibilità di razionalizzazione ed attuando le poche dismissioni possibili nell’immediato; nel 2014 si proseguirà con la verifica di ulteriori opportunità di riduzioni.

Sulla base di un benchmark realizzato nel corso dell’anno 2013, è stato redatto un progetto di razionalizzazione, congiuntamente al Servizio Approvvigionamenti, nel quale si è riscontrata la convenienza di aumentare la dotazione di strumenti multifunzione a noleggio nella misura di circa 70 ulteriori strumenti a fronte della dismissione di 331 stampanti di rete di proprietà regionale (-84%). Il piano di razionalizzazione è stato condiviso con gli utenti chiave (referenti informatici) delle strutture regionali e richiede una pianificazione di

risorse economiche per gli anni 2014, 2015 e 2016 per il relativo contratto triennale di noleggio.

1.3. Adozione di OpenOffice.

La situazione attuale delle postazioni di lavoro della Giunta della Regione Emilia-Romagna vede la presenza nell'ente di circa 3200 licenze di prodotti Microsoft di Office Automation obsolete, non più supportate o che non verranno più supportate nel corso del 2014; mentre l'aggiornamento hardware delle postazioni di lavoro segue una pianificazione triennale sostenibile, l'aggiornamento di tali licenze richiederebbe un investimento molto ingente che si ritiene non sostenibile. Sono stati infatti stimati necessari per tali aggiornamenti € 2.200.000 IVA compresa facendo riferimento ai listini delle convenzioni Consip in essere, mentre il progetto che si intende adottare avrà un costo contenuto in €200.000,00 IVA compresa.

In seguito ad un nuovo studio di fattibilità condotto a partire da ottobre 2012, si è potuto riscontrato:

- un uso di Microsoft Office per produzione documentale nell'ente quantitativamente e qualitativamente in linea con altri enti che hanno affrontato con successo una migrazione a office Open Suorce;
- "migrabilità" sostanzialmente totale per gli utenti, con opportuna formazione e supporto;
- una 'interazione" di Microsoft Office con applicazioni trasversali contenuta (necessario valutare alcuni interventi per funzionalità di SAP)
- una 'interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite centralmente non impattante
- una 'interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni da approfondire.

Obiettivi del progetto:

1. adozione OpenOffice predefinito per aprire tutti i documenti inclusi quelli in formato MS Office;
2. adozione del formato standard aziendale ODF (ISO/IEC26300) per la produzione di tutta la documentazione (formati Office consentiti solo per casi eccezionali)
3. uso del formato PDF per l'invio di tutte le comunicazioni che richiedano la sola lettura o stampa di un documento
4. individuazione delle poche postazioni di lavoro sulle quali è mantenuta l'installazione di MS Office appartenenti a casistiche ben definite:
 - applicazioni che richiedono MS Office per necessità applicative
 - postazioni "di garanzia"

Risultati attesi.

ANNO 2013

Conduzione di un progetto pilota per l'adozione di OpenOffice.

Migrazione di circa 300 utenti con una durata stimata di 3-4 mesi; la migrazione dovrà avvenire per gruppi omogenei, in modo da facilitare l'adozione dei nuovi formati ove la condivisione di file è più forte. Avvio dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2014

Realizzazione del progetto di adozione di OpenOffice sulle metriche ricavate dal progetto pilota.

Migrazione di tutte le restanti postazioni di lavoro della giunta, con una durata stimata di circa 10 mesi; la migrazione dovrà continuare per gruppi omogenei; conclusione dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2015

Verifica e consolidamento.

Revisione e risoluzione delle eventuali criticità accantonate; avvio di una adozione maggiormente governata e supportata di ulteriori prodotti open source di office automation, ad esempio per la gestione dei progetti e la manipolazione di immagini.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Il Comitato dei Direttori a cui è stato presentato il progetto nella seduta del 29 luglio 2013, ha ritenuto opportuno proporre alla Giunta il progetto stesso per la sua approvazione, al fine di evidenziarne anche la valenza politica e di aderenza alle normative nazionali e regionali.

Il progetto "Adozione della suite di produttività individuale OpenOffice nelle postazioni di lavoro della giunta della Regione Emilia-Romagna" è stato approvato con D.G.R: 1380 del 30/09/2013. Si è dato quindi avvio immediato alle attività di progettazione e conduzione della fase pilota e a quelle di indizione di un gara per la fornitura di servizi a supporto del progetto, tramite procedura di gara sulla Piattaforma di Mercato elettronico Acquistinretepa.it. che è stata aggiudicata a novembre 2013.

La Direzione Generale Agricoltura, con la sua consistenza di 270 utenti regionali e circa 300 postazioni di lavoro si è candidata per il progetto pilota. La migrazione è stata avviata da metà ottobre 2013 per gruppi di utenti per lo più raggruppati per strutture della direzione; per ogni gruppo, la procedura di migrazione ha visto le seguenti fasi principali:

- incontro formativo
- installazione di OpenOffice sul pc dell'utente
- rimozione di MS-Office dopo circa 3 settimane

Entro la prima settimana di gennaio 2014 è stato completato il deploy di OpenOffice su tutte le attrezzature target.

1.4. Telefonia mobile

I terminali e le utenze di telefonia mobile sono acquisiti in noleggio tramite adesione alla convenzione “Servizi di telefonia mobile 2” pubblicata sul portale dell’Agenzia Intercent-ER. La distribuzione delle utenze di telefonia mobile alla fine dell’anno 2012 è la seguente:

Totale Utenze attive: 966 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 486.

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.

Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2012 è stata la seguente

(periodi fatturazione Ott. 2011 - Nov. 2011; Dic. 2011 - Gen. 2012; Feb. 2012 - Mar. 2012; Apr. 2012 - Mag. 2012; Giu. 2012 - Lug. 2012; Ago. 2012 - Set. 2012)

Totale fatturato	286.656,25
Totale recupero crediti	185,65
Totale note credito	1.626,93
Totale liquidato	285.029,32
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2012	284.843,67

Risultati attesi.

ANNO 2013

- Aggiornamento dell’applicazione web gestionale;
- razionalizzazione e standardizzazione dei modelli di apparecchiature utilizzati, divenuti nel tempo molto disomogenei:
 - o Restituzione apparati di scorta Blackberry
 - o Diminuzione apparati di scorta
 - o Scelta di nuovi strumenti a costi contenuti a parità di prestazioni
- Ritiro dei terminali BlackBerry, sostituzione con terminali categoria Top e dismissione della piattaforma BB: tali apparecchi, oltre a prevedere un costo aggiuntivo per ciascuno strumento utilizzato rispetto ad attrezzature di analoga fascia resesi di recente disponibili in convenzione ed in grado di fornire servizi analoghi, necessita di un server presso l’Amministrazione regionale in grado di colloquiare con il Server BES presso il fornitore dei servizi avanzati.
- Disattivazione possibilità di attivazione servizi sovrapprezzo e potenziamento dei controlli sull’uso delle strumentazioni

ANNO 2014

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi.

Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

ANNO 2015

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi.

Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

Risparmio stimato al 31.12.2013: 8% circa pari a €20.000,00 (fermo restando che il numero delle utenze non subisca variazioni in aumento).

Negli anni successivi 2014-2015 ulteriori risparmi sono conseguibili solo diminuendo il numero degli apparati e delle SIM o attivando misure più restrittive sull'uso degli strumenti.

Questa misura concorre agli obiettivi individuati "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 " PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 "DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA." INDIVIDUAZIONE DEI RISPARMI DA DESTINARE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE DEL COMPARTO. Delibera di Giunta n. 336 del 25/03/2013

Risultati conseguiti ANNO 2013

- L'applicazione web gestionale è stata integrata con nuove funzionalità a disposizione per i gestori, migliorando le funzioni di ricerca rispetto alle assegnazioni di SIM e apparati; è stata inoltre implementata la funzione di rendicontazione del traffico e relativa spesa, integrando nell'applicazione gestionale i report forniti dal gestore Telecom al fine di ridurre i tempi di controllo delle fatture. Si è iniziato inoltre, nell'autunno 2013, lo studio di nuove funzionalità integrate con lo sportello Employee Self-Service (ESS) per la realizzazione della reportistica mensile, con la spesa complessiva dei consumi di telefonia mobile, consultabile da ciascun assegnatario degli strumenti e dai responsabili di struttura (rilascio previsto primo trimestre 2014).
- Avendo riscontrato che alcuni strumenti di telefonia mobile facenti parte delle dotazioni dell'Amministrazione (BlackBerry e HTC) presentavano un costo di gestione eccessivo, se rapportati a strumenti più recenti aventi funzionalità paragonabili ma con costi più contenuti, si è proceduto alla restituzione e sostituzione di tali strumenti. Si è rispettato l'obiettivo di completare la dismissione di tutte le apparecchiature entro il primo semestre 2013, consentendo il 30 giugno 2013 la dismissione del Server regionale che faceva da interfaccia verso il Server BES con un risparmio di €1.500,00.
- E' stata inoltre ridotta e razionalizzata la consistenza delle attrezzature utilizzate come scorta (destinate al ripristino immediato dei guasti e per le dotazioni di emergenza) al fine di un contenimento di modelli e apparecchiature.

- L'analisi sulla possibilità di disattivazione “mandatoria” dei servizi sovrapprezzo è stata condotta nel primo trimestre dell'anno. Non si è riscontrato possibile un blocco generalizzato per tutte le utenze di RER, dato che alcuni servizi a sovrapprezzo costituiscono strumento di lavoro per un insieme limitato di utenti regionali. Tutte le utenze che si è ritenuto non necessitassero di servizi a sovrapprezzo sono state comunicate a TIM e disabilite. Tutte le fatture pervenute entro il 31/12/2013 sono state controllate al fine di verificare che non ci fossero nuove attivazioni improprie. Stante le fatture arrivate, il risparmio relativo alla singola voce “Servizi a Sovrapprezzo” è stato pari a circa il 41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, in valore assoluto, di circa 3.000,00 euro.

<i>Risparmio 94 Blackberry dismessi</i>	€ 5.188,80
<i>Risparmio 26 HTC dismessi</i>	€ 3.822,00
<i>Costo 120 Strumenti sostitutivi</i>	€ 1.080,00
Risparmio intervento di razionalizzazione apparecchi mobili	€7.930,80
Mancata spesa per server BES	€1.500,00
Risparmio su servizi a sovrapprezzo	€3.013,03
	€12.443,83

La consistenza delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2013 è la seguente:

Totale Utenze attive: 978 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 515.

Apparati mobili (cellulari e chiavette): 574

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.

Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a €5,00 (1GB/mese) o €14,00 (20GB/mese). La spesa complessiva per il 2013 è stata la seguente

(*periodi fatturazione Ott. 2012 - Nov. 2012; Dic. 2012 - Gen. 2013; Feb. 2013 - Mar. 2013; Apr. 2013 - Mag. 2013; Giu. 2013 - Lug. 2013; Ago. 2013 - Set. 2013*):

Totale fatturato	271.741,88
Totale recupero crediti in fattura	119,27
Totale note credito	1.264,55
Totale liquidato	270.477,33
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2013	270.358,06

A fronte di un aumento delle utenze servite (+1,2%) si è registrato un risparmio complessivo di €14.485,61 sull'anno precedente pari a (-5,1%).

1.5. Telefonia fissa e trasmissione dati

Nei costi totali di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna sono compresi tutti i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati utilizzati nelle sedi di uffici della Giunta e dell'Assemblea Legislativa regionale; per le sedi degli Istituti (ad esempio IBACN) e delle Agenzie (ad esempio Protezione Civile, IntercentER, Sanitaria, ecc.); per i Comandi Regionale e Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Sono inoltre compresi:

- i servizi di telecomunicazione affittati a servizio della rete a banda larga Lepida, nelle zone non servite da fibra ottica di proprietà,
- i costi del traffico per servizi di Addebito al Chiamato e Addebito Ripartito (i cosiddetti Numeri Verdi) a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:
 - Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione
 - Gestione emergenze per Sisma 2012
 - Difensore Civico
 - Servizio Civile Servizio Trasporto Ferroviario
 - Sala Radio per emergenze (Servizio tecnico di bacino del Reno e Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po)
 - Sala operativa del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato
 - CORECOM
 - Agenzia Protezione Civile
 - Sportello Imprese
 - Formazione Professionale
 - Sportello Imprese
 - Progetto "Liberiamo l'aria"
 - Progetto "Spesabene conviene"

Il sistema telefonico complessivo non serve solo i collaboratori dipendenti dell'Ente, ma anche politici, consulenti, contrattisti a vario titolo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Negli anni precedenti al 2013 è stata portata avanti un'opera di consolidamento ed espansione della tecnologia VoIP sulle centrali telefoniche degli uffici, che ha portato a risparmi sui canoni delle linee di giunzione quantificabili in circa 30.000 Euro annui.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Nel corso del 2013 sono state bandite gare per stipulare nuove convenzioni dell'Agenzia Intercent-ER relative alla telefonia e trasmissione dati su rete fissa, nonché alla manutenzione delle centrali e dei sistemi telefonici. Da queste nuove convenzioni è atteso un risparmio di spesa nel 2014.

Al fine di perseguire ulteriori risparmi, laddove possibile, verrà considerata la possibilità di utilizzare il sistema Microsoft Lync per fornire servizi telefonici direttamente su personal computer mediante l'utilizzo di softphone, risparmiando su linee ed apparecchi.

Si chiarisce comunque che questi ultimi elencati costituiscono risparmi estremamente limitati, vista l'intensa opera di razionalizzazione e ottimizzazione perseguita nell'ultimo triennio.

Ciò premesso si forniscono i dati relativi alla spesa per telefonia negli ultimi anni, esclusi i costi relativi alla rete a banda larga Lepida:

Tabella 1: Pagamenti relativi alle spese di telefonia fissa e rete dati

Tipologia	2011	2012	2013
Fonia	340.587,45	338.862,63	326.128,86
CDN	27.967,42	30.508,30	12.549,12
ALTRI DATI	7.761,77	18,55	0,00
MAN	15.931,71	0,00	0,00
Dati RER	334.969,79	302.470,20	260.859,58
ASS LEGISLATIVA	3.188,76	3.035,52	2.877,84
<i>Totale conguaglio IVA esclusa</i>	<i>730.406,90</i>	<i>674.895,20</i>	<i>602.415,40</i>
<i>Totale conguaglio IVA compresa</i>	<i>883.792,35</i>	<i>816.623,19</i>	<i>728.922,64</i>
Numeri verdi	6.000,00	5.568,00	21.199,00
altre linee	5.200,00	5.178,50	3.437,00
telegrammi	5.000,00	4.941,88	4.566,62
Spesa totale IVA compresa	899.992,35	832.311,57	758.125,26

1.6. Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.

L'Amministrazione regionale dopo l'adozione in data 19/10/2011 del "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" ha svolto un censimento e una verifica generale di tutte le utenze di telefonia mobile, riepilogando i costi sostenuti nell'anno 2012 per ciascuna struttura assegnataria. Tale attività verrà ripetuta per l'anno 2013, per costituire una base di raffronto sufficientemente ampia in ordine temporale in grado di fornire migliori indicazioni, poiché a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna le utenze di telefonia mobile hanno avuto un incremento ed un infittimento in alcune specifiche strutture tecniche.

Poiché per quanto riguarda le strumentazioni telefoniche di telefonia mobile, sono previsti controlli a campione, si ritiene possibile avviare tali controlli in fase sperimentale nel 2014 ed a regime nel 2015.

ANNO 2013

Azioni previste:

- Monitoraggio e riepilogo dei costi sostenuti da ciascuna utenza e proposta di revisione della procedura dei controlli.

ANNO 2014

Azioni previste:

Attivazione della procedura dei controlli approvata.

ANNO 2015

Azioni previste:

Verifica ed adozione di azioni correttive eventualmente necessarie.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Nell'anno 2013 sono state prese in considerazione diverse ipotesi di modifica del Disciplinare sulle verifiche di sicurezza e i controlli sulle navigazioni e sulla telefonia (determinazione n. 6928/2009), cambiando ad esempio la percentuale di strumenti di telefonia mobile su cui effettuare il controllo a campione o i periodi da controllare, anche tenendo conto di un puntuale esame dei dati rilevati sulle spese di telefonia (che mettevano in evidenza come i costi maggiori erano dovuti all'utilizzo dello strumento di telefonia mobile durante le trasferte all'estero). La modifica del Disciplinare tecnico è stata considerata troppo onerosa rispetto ai benefici ottenibili, anche per la necessità di un lungo percorso di contrattazione sindacale.

Si è pertanto deciso di intervenire in primo luogo sull'informazione e sulla consapevolezza da parte di ciascun assegnatario e da parte di ciascun Responsabile di struttura della spesa sostenuta dall'Amministrazione per gli strumenti di telefonia mobile:

- facendo pervenire a tutti gli assegnatari di telefonia mobile una nota, nella quale si richiamavano le principali regole di utilizzo (in particolare per l'attività lavorativa all'estero, già contenute nel regolamento di telefonia reso noto al momento dell'assegnazione dello strumento);
- inviando a ciascun assegnatario e ai dirigenti di riferimento degli stessi, in attuazione dell'art. 2, comma 595 Legge 244/2007 (che prevede forme di verifica sul corretto utilizzo della telefonia mobile e con la finalità di razionalizzare l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione), un tabulato riepilogativo del traffico di telefonia mobile, vale a dire l'importo complessivo del traffico relativo alla propria utenza o alle utenze dei collaboratori della propria struttura, in modo che ciascuno, a conoscenza delle spese effettuate, fosse più consapevole delle spese derivanti dall'utilizzo della strumentazione messa a disposizione dall'amministrazione.

Nel corso del 2014 si misureranno gli effetti di queste misure.

Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto regionale

2.1 Situazione esistente

Tabella 4: Composizione del parco auto regionale al 15 luglio 2013

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autoveicoli in dotazione agli STB	24	64	88
Autoveicoli in dotazione al Servizio Fitosanitario	9	10	19
Autoveicoli in dotazione al Servizio geologico	3	0	3
Autoveicoli in dotazione al Servizio parchi	1	0	1
Autoveicoli in dotazione al Servizio Patrimonio	1	1	2
Autoveicoli in dotazione alla Struttura Commissariale	3	0	3
Autovetture per uso speciale o trasporto merci	11	1	12
Auto di rappresentanza	4	0	4
Autoveicoli a disposizione dei dipendenti bacino Moro per trasferte	12	0	12
TOTALE	68	76	144

La riduzione del numero delle auto perseguita negli ultimi anni da una parte, i vincoli sempre più stringenti alla spesa imposti da norme nazionali e alcune emergenze contingenti come il terremoto che ha determinato un aumento della domanda di automezzi dall'altra, hanno creato una situazione molto critica del parco auto regionale.

In particolare, i continui tagli imposti dal D.L.78/10, dal D.L. 95/12 (cd. *spending review II*) e per ultimo dalla L. 228/12, hanno impedito di portare a termine l'operazione avviata negli anni passati che prevedeva che, a fronte di una riduzione del numero delle auto, si potesse investire sulla qualità e sulla sicurezza del parco auto.

Tabella 5

: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà)

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€ 18.563,56	€ 407.064,51	€ 425.628,07
Manutenzione	€ 10.227,98	€ 58.487,60	€ 68.715,58
Carburante	€ 29.077,97	€ 260.943,78	€ 290.021,75
Assicurazioni	€ 6.513,87	€ 29.454,41	€ 35.968,28
Pedaggi autostradali*		€ 21.172,64	€ 21.172,64
Bolli auto ¹	€ 1.156,97	€7.124,81	€ 8.281,78
Totale	€ 65.540,35	€ 784.247,75	€ 849.788,10

Occorre a questo proposito, tra l'altro, sottolineare che avendo la Regione Emilia-Romagna "anticipato" le norme nazionali, i tagli imposti hanno di fatto agito su una situazione già "decurtata",

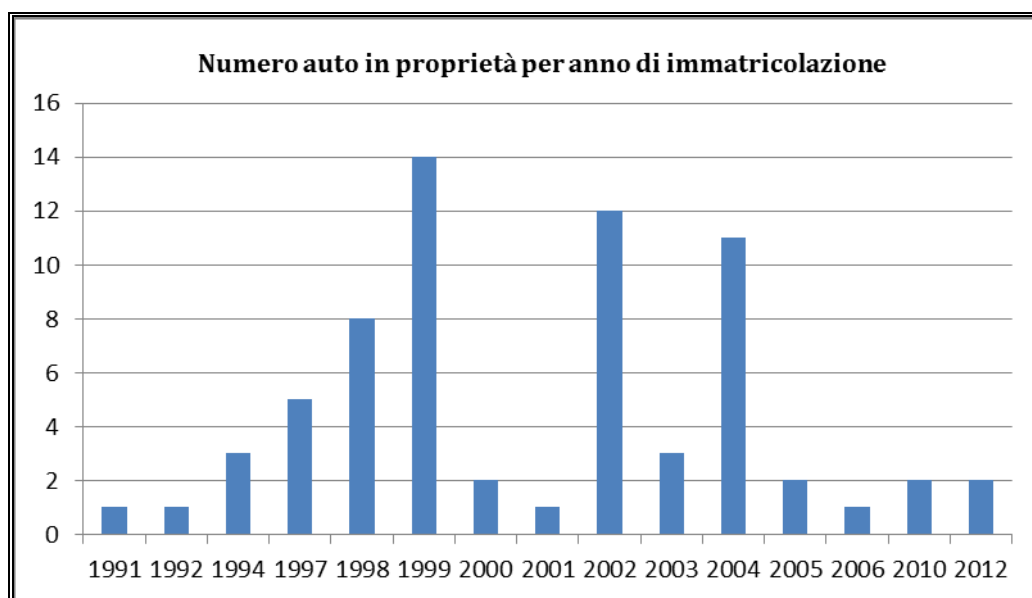
¹ I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporare. L'entità della spesa non inficia comunque i dati generali

² Dal 2013 le auto regionali non pagano più il bollo

in quanto già risultato di un'azione di razionalizzazione, e quindi con margini di manovra residui molto esigui.

Mentre per quello che riguarda la dotazione delle cd "auto blu" a servizio degli amministratori regionali si ritiene che l'obiettivo per il triennio sia quello di mantenere un monitoraggio puntuale e costante sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente al fine di intervenire tempestivamente con eventuali correzioni di rotta, il discorso è molto più complesso per quello che riguarda le cd "auto grigie", ossia quelle a guida libera in dotazione alle strutture regionali per lo svolgimento di attività di servizio e per le missioni dei dipendenti regionali.

Attualmente la situazione di tale parco auto, oltre a presentare costanti problemi di disponibilità, a causa della necessità di dover riservare auto per la Struttura Commissariale che si occupa dell'emergenza terremoto, è soprattutto caratterizzata da un evidente problema di qualità degli automezzi, che ormai presentano un livello di vetustà molto elevato e non sono più in linea con i normali standard di confort che tutte le vetture più recenti assicurano (aria condizionata, servosterzo, chiusure centralizzate, ecc), pur essendo tutte collaudate e sottoposte alle manutenzioni necessarie.



Tali aspetti non possono essere trascurati perché molti automezzi sono utilizzati per l'espletamento di importanti compiti operativi (sorveglianza degli argini, sicurezza del territorio, ecc) e le implicazioni anche in termini di sicurezza e di responsabilità sono rilevanti.

Vanno pertanto ricercate delle soluzioni che tengano insieme sicurezza e esigenze di contenimento della spesa.

La ricerca di tali soluzioni richiede lo sviluppo di nuove analisi volte a verificare se esistono ancora ambiti di possibile riduzione del numero degli autoveicoli in dotazione per recuperare risorse da destinare al miglioramento qualitativo del parco auto regionale.

2.2 Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015

I principali obiettivi da perseguire nel corso del triennio 2013-2015 pertanto sono così sintetizzabili:

1. Controllo della spesa riferita alle cd "auto blu" ;
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio.

2.3 Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015

1. Per quanto riguarda il controllo sulla spesa riferita alle cd "auto blu", si tratta di proseguire con il percorso virtuoso già attivato negli ultimi anni. In particolare:
 - Limitare le acquisizioni di nuove auto destinate al servizio autisti alla sola sostituzione di quelle esistenti, senza quindi aumentarne il numero;
 - Proseguire nell'attività di monitoraggio trimestrale sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente da parte degli amministratori, al fine segnalare tempestivamente situazioni di sfioramento rispetto agli obiettivi dati, al fine di intraprendere azioni correttive;
 - Aggiornamento e della DGR 875/10 ai fini della determinazione dei nuovi obiettivi di contenimento della spesa.
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
 - Avvio di specifiche analisi sui singoli "parchi auto" , verificando i km percorsi da ogni singola auto, al fine di individuare ulteriori margini di riduzione del numero complessivo degli autoveicoli,
 - Verifica della possibilità di destinare i risparmi prodotti in termini di spese di manutenzione straordinarie tramite la rottamazione delle auto più vecchie al miglioramento del parco auto;
 - Verifica della possibilità di distinguere, in relazione ai vincoli imposti dalle norme di contenimento della spesa, i veicoli destinati a compiti di sorveglianza e di intervento sul territorio, per i quali la riduzione della spesa comporterebbe una parallela riduzione dei servizi, dalle altre auto destinate a compiti più generici di trasporto.
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio
 - Revisione del regolamento regionale sull'utilizzo delle auto per missioni;

Risultati conseguiti ANNO 2013

Tra gli obiettivi conseguiti nel 2013 va segnalata innanzi tutto la rilevante riduzione della spesa riferita alle cd. "auto blu". Relativamente al servizio di autonoleggio con conducente, si è assistito infatti ad un decremento dei costi se rapportati agli anni precedenti come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 1: Spesa annua per noleggi con conducente

	2011	2012	2013
Spesa annua	428.193,76	458.358,29	340.953,67

Tale contrazione dei costi va nella direzione indicata dalla delibera G.R. 875/2010 che prevedeva che la spesa per NCC si dovesse attestare al di sotto di 446 mila euro (max 80% della spesa sostenuta nel 2009).

Va inoltre ricordato che il servizio interno di autisti al 31.12.2013 risultava ridotto di un'unità rispetto all'anno precedente con contestuale riduzione (da 4 a 3) delle autovetture di proprietà con funzioni di rappresentanza; ciò rende ancor più significativo il decremento di spesa registrato sul servizio esterno.

Relativamente al servizio di noleggio autovetture a lungo termine a guida libera ("cd. auto grigie") si è provveduto nel corso del 2013 all'acquisizione di n. 12 veicoli pick up da destinare ai sorveglianti idraulici per lo svolgimento di compiti che attengono la pubblica sicurezza. Tali veicoli, nuovi di fabbrica, hanno sostituito altrettanti mezzi a noleggio che erano stati immatricolati nel 2007, contribuendo ad un processo di modernizzazione del parco autovetture che si è successivamente concretizzato nei primi mesi del 2014 in cui le auto a noleggio precedentemente in dotazione sono state sostituite con n. 62 autovetture tutte immatricolate nel 2014.

Su tutte le vetture che compongono il parco auto dell'Ente viene effettuato un sistematico monitoraggio trimestrale dei chilometri effettuati, per verificarne le modalità di utilizzo e la vetustà delle stesse per poi procedere, qualora si renda necessario e senza ridurre i servizi che devono essere effettuati sul territorio, alla dismissione di veicoli di proprietà regionale.

Al 31.12.2013 le autovetture in dotazione all'Ente erano 143 di cui 3 di rappresentanza (tutte di proprietà) e 140 a guida libera, di cui 76 a noleggio e 64 di proprietà come da tabella seguente.

Tabella 2: Composizione del parco auto regionale al 31 dicembre 2013

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autovetture di rappresentanza ("blu")	3	0	3
Autovetture di servizio ("grigie")	64	76	140
TOTALE	67	76	143

Infine, relativamente alle spese sostenute complessivamente per la gestione del parco auto, nel 2013 si registra una flessione rispetto all'anno precedente. L'andamento non permette tuttavia il rispetto dell'obiettivo imposto dalla Spending Review (l.135/2012 e s.m.), che per il 2013 imponeva una riduzione dei costi relativi alle auto del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2011. Nel 2013 la spesa, infatti, ha continuato a risentire, così come nel 2012, dell'effetto legato agli eventi sismici del 2012, per la necessità di garantire mezzi efficienti sia alle strutture interne che si sono occupate del terremoto che alla struttura tecnica del commissario per la ricostruzione, che non disponeva di mezzi propri.

Nella tabella che segue vengono indicate le tipologie di spesa suddivise tra auto di rappresentanza e di servizio. Si segnala che dal 2013 per le autovetture di proprietà regionale non è dovuto il pagamento della tassa di proprietà. Per una più immediata comparazione, nella tabella 4 vengono riepilogate le analoghe spese sostenute nel 2012.

Tabella 3: Spese sostenute nel 2013 per la gestione del parco auto regionale

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi		€ 365.470,68	€ 365.470,68
Manutenzione	€ 12.679,70	€ 70.307,80	€ 82.987,50
Carburante	€ 25.755,92	€ 238.650,39	€ 264.406,31
Assicurazioni	€ 4.060,58	€ 29.627,81	€ 33.688,39
Pedaggi autostradali*		€ 16.634,91	€ 16.634,91
Totale	€ 42.496,20	€ 720.691,59	€ 763.187,79

Tabella 4: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà)

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€ 18.563,56	€ 407.064,51	€ 425.628,07
Manutenzione	€ 10.227,98	€ 58.487,60	€ 68.715,58
Carburante	€ 29.077,97	€ 260.943,78	€ 290.021,75
Assicurazioni	€ 6.513,87	€ 29.454,41	€ 35.968,28
Pedaggi autostradali*		€ 21.172,64	€ 21.172,64
Bolli auto	€ 1.156,97	€ 7.124,81	€ 8.281,78
Totale	€ 65.540,35	€ 784.247,75	€ 849.788,10

*I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporre. L'entità della spesa non inficia comunque i dati generali

3. Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Sia per quello di tipo abitativo che per quello con destinazione a servizi ed uffici, esso deriva in gran parte da beni in precedenza appartenenti ad enti soppressi; in minor misura, in particolare per gli immobili occupati dagli uffici regionali, proviene dal diretto trasferimento delle sedi delle strutture statali competenti in passato nelle materie conferite alle Regioni.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto, oltre che dagli uffici, da beni eterogenei: strade private, boschi e foreste, ex colonie, scuole, rustici e poche unità immobiliari residenziali urbane. (Tab.3.a)

Tab. 3.a - Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2012

Categoria	Consistenza sup. lorda (mq)	Valore contabile (€)
Acque minerali e termali	77.605.408,00	7.319.924,75
Terreni agricoli e foreste	389.345.347,00	25.725.445,30
a) in uso diretto	206.511,00	101.719,50
b) in uso ad enti pubblici	376.595.036,00	24.972.391,26
c) non utilizzati	11.290.013,00	378.698,44
e2) in uso commerciale(<i>canone ricompreso nei fabbricati</i>)	14.280,00	3.570,00
e3) fondi rustici (<i>canone ricompreso nei fabbricati</i>)	1.136.636,00	254.312,81
e3) fondi rustici	78.156,00	7.653,00
e4) altro	24.715,00	7.100,29
Fabbricati	270.304,00	267.441.652,48
a) in uso diretto	117.270,00	154.090.019,22
b) in uso ad enti pubblici	115.805,00	87.178.352,41
c) non utilizzati	1.085,00	8.330.831,11
e1) abitativi	1.312,00	883.999,05
e2) in uso commerciale	27.779,00	15.130.338,09
e3) - e4) rustici e altro	7.053,00	1.828.112,60
Totale terreni e fabbricati		293.167.097,78
Totale terreni fabbricati e acque minerali		300.487.022,53

3.1 Beni immobili ad uso abitativo.

I beni immobili ad uso abitativo hanno una consistenza del tutto marginale e non comprendono alloggi di edilizia popolare. Si tratta di un patrimonio che non è pertanto funzionale per svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte site in contesto agricolo o forestale, in zone montane e/o marginali.

A partire dalla fine dell'anno 2004, con l'approvazione delle deliberazioni contenenti gli “Indirizzi di valorizzazione” (delibera n.1551/2004 e s.m.i.) ed il “Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico” (delibera n.1756/2004 e successive rimodulazioni), in attuazione delle disposizioni legislative specifiche (L.R. 10/2000), la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti amministrativi e di programmazione per dare concreta attuazione ad un obiettivo rilevante indicato nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, ripreso successivamente anche nel DPEF 2006-2010.

Questo obiettivo prevedeva di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali, o quelli per i quali era possibile perseguire una politica di valorizzazione per finalità di pubblico interesse attraverso l'assegnazione in uso ad enti locali, enti parco, ed altri soggetti pubblici, e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendo in questo anche la quasi totalità del patrimonio abitativo esistente, con modalità tali da consentire agli uffici dell'Amministrazione di accelerare le procedure di dismissione.

Il Piano di dismissione è stato periodicamente verificato ed aggiornato negli anni successivi, tenuto conto sia delle dismissioni nel frattempo avvenute, sia del verificarsi di condizioni favorevoli all'inserimento di ulteriori immobili che, occasionalmente, della opportunità di cancellazione di alcuni di quelli in precedenza inseriti.

In particolare, in attuazione dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con la L. 133/2008, che stabilisce norme in merito alla “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”, con la deliberazione della Giunta regionale n.1615/2012 è stato approvato il nuovo “Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna”, che è stato allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Va evidenziato che dall'anno 2010, nonostante l'attività posta in essere, si è assistito ad una notevole flessione delle vendite da imputarsi, da un lato alla crisi economica in atto e dall'altro al fatto che dopo le consistenti vendite degli anni precedenti ormai residuano alla proprietà regionale principalmente immobili di scarso pregio e valore e, quindi, di difficile collocazione sul mercato.

Nel prospetto allegato è illustrato il quadro delle alienazioni del patrimonio immobiliare regionale negli anni 2010-2012 e le previsioni per il 2013. (Tab. 3.1.a)

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse e previste

Vendite anno 2010	
Vendite per complessivi euro	185.405,43
Immobili venduti n.	4
Vendite anno 2011	
Vendite per complessivi euro	1.341.995,24
Immobili venduti n.	19
Vendite anno 2012	
Vendite per complessivi euro	254.483,39
Immobili venduti n.	5
Vendite anno 2013 (dati riferiti al 31 luglio 2013)	
Vendite per complessivi euro	368.000,00
Immobili venduti n.	1
Procedure di alienazione in corso 2013	
Valore di realizzo presunto	1.205.356,13
Procedure di vendita immobili	17

Risultati conseguiti ANNO 2013

Il risultato riferito al 2013 è stato particolarmente negativo, in quanto numerosi procedimenti ad evidenza pubblica non hanno visto la presentazioni di alcuna offerta, sia a causa del perdurare della crisi economica che, soprattutto, per le particolari difficoltà che sta vivendo il mercato degli immobili. I risultati conseguiti sono stati i seguenti:

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse

Vendite anno 2013	
Vendite per complessivi euro:	668.000,00
Immobili venduti n.	3
di cui:	
1 con trattativa privata previo pubblicizzazione	
2 con esercizio del diritto di opzione	

3.2 Beni immobili di servizio.

3.2.1 - Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna

Fin dagli anni '80 la Regione si è posta l'obiettivo di accorpare tutte le proprie sedi istituzionali distribuite in vari immobili nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo vennero realizzati dapprima gli immobili denominati comunemente "Torre uno" (edificio di Via A. Moro 30) e "Torre due" (edificio al civico 50-52, sede della Giunta e dell'Assemblea regionale) e furono poi rilevati in locazione diversi immobili nella stessa area (civici 18/20, 21, 36/38, 44, 62/64).

Alla fine degli anni '90 furono avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio (c.d. "Terza Torre") nel quale riportare gli uffici in buona parte ancora dispersi sul territorio cittadino, alcuni collocati in immobili di proprietà per l'avvenuto trasferimento degli stessi contestualmente al conferimento delle funzioni statali, altri in affitto, con costi di locazione significativi sostenuti ogni anno.

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione della "Torre uno" (viale A. Moro 30) ed alcune difficoltà insorte nell'appalto per la costruzione della nuova "Torre tre" hanno rallentato per alcuni anni la possibilità di disporre di spazi adeguati per le strutture regionali rispetto alle previsioni iniziali.

Questi problemi hanno poi trovato soluzione ed i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione hanno potuto riprendere tra il 2006 e il 2007, riportando alla disponibilità della Regione due immobili di concezione avanzata per gli aspetti di funzionalità ed efficienza energetica, rispettivamente per circa mq 17.700 e mq 18.600 di superficie utile per uffici, servizi, sale riunioni, magazzini e archivi.

Per la migliore fruizione di questi nuovi spazi e per una razionalizzazione ed ottimizzazione complessiva dell'utilizzo degli immobili destinati ad uffici nella città di Bologna, venne avviata una completa ricognizione, corredata da dettagliate planimetrie, della logistica delle strutture regionali, con report informatizzato dell'incidenza economica da imputare ai vari centri di costo.

Si passò successivamente alla stesura del **"Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna"**, attraverso una procedura articolata in tre fasi:

- fase estimativa e di valutazione, costituita dall'analisi di tipo organizzativo, tecnico e funzionale, con il monitoraggio dei fabbisogni operativi e delle esigenze delle varie strutture, la disamina dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia degli spazi, nonché la definizione dei criteri e delle logiche di aggregazione sui diversi fabbricati in esame;
- fase procedurale e progettuale, costituita dall'elaborazione degli standard di spazio pro-capite, con annesso lay-out delle dotazioni di arredo, stesura delle planimetrie generali di utilizzazione dei fabbricati e verifica della fattibilità del progetto con le varie Direzioni Generali coinvolte;
- fase operativa, costituita dalla redazione di un progetto di gestione degli spazi per le nuove sedi disponibili (Torre uno ristrutturata e Torre tre), dall'elaborazione del piano della logistica definitivo e delle relative planimetrie, che costituivano il progetto per l'allestimento finale degli immobili interessati.

L'obiettivo fissato nel **"Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna"**, completato nell'aprile 2008, era quello di poter raggiungere

nell'arco del periodo 2008-2010 una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro, sostanzialmente già allineati con quelli che sarebbero poi stati definiti con il D.L. 95/2012, art. 3, relativo alla “razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”, convertito con la L. 135/2012 e reso di fatto vincolante per le Regioni con la L. 213/2012;
- l'accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, dislocate in precedenza anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per ristrutturazione e nuova costruzione.

Più in dettaglio, il principale risultato atteso era quello di liberare progressivamente gli immobili in affitto di viale Silvani 4 e 6 (con le appendici di via Malvasia e via dello Scalo) in centro città, e la torre di viale Moro 64 al Fiera District, con il conseguente sgravio dal bilancio regionale dei costi per i relativi affitti passivi.

Altra finalità dichiarata riguardava lo svuotamento degli immobili di proprietà di via dei Mille 21 e di Largo Caduti del Lavoro, rendendoli disponibili sul mercato per poter rientrare parzialmente dei costi sostenuti per la realizzazione/ristrutturazione delle nuove sedi.

I contenuti del “*Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili di servizio*”, redatto ed approvato dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art.2, comma 594, della L. 244/2007 (Delibera di Giunta n.828/2008), hanno sostanzialmente ripreso quelli del “*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi*” sopra descritto.

Gli indirizzi così definiti sono stati poi condotti avanti nella loro attuazione sostanzialmente nel rispetto dei termini temporali stabiliti.

Nello schema seguente sono riassunti i trasferimenti di strutture regionali e gli spostamenti nella collocazione del personale portati avanti nel periodo dall'agosto 2009 a tutto il 2010.

Come si può rilevare, in un anno e mezzo sono state ricollocate quasi 1.300 unità di personale appartenenti a diverse strutture, con il coinvolgimento di quasi tutte le Direzioni Generali dell'Ente. (Tab. 3.2.1.a)

Tab. 3.2.1.a - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2009 – 2010 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 30	P	Intero edificio	451	Ristrutturazione totale
Viale della Fiera 6-8	P	Intero edificio	529	Nuova costruzione
Viale A. Moro 38, torre	A	Piani 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20	114	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 44, torre	A	Piani 11, 19, 20	20	Pulizia e sistemazione piani
Viale A. Moro 52	A	Piani 4, 5, 6	92	Adeguamento piani (man.ordinaria)

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 64, torre	A	Piani 1, 2, 7, 14, 16	85	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			1.291	

Per altri 370 addetti il trasferimento è avvenuto nel corso del 2011-2012. (Tab. 3.2.1.b)

Tab. 3.2.1.b - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2011 - 2012 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale Silvani 6	A	Intero edificio (ala ovest)	350	Ristrutturazione piani coinvolti
Viale A. Moro 64, torre	A	Piano 12	20	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			370	

3.2.2 - Gli sviluppi futuri 2013-2015

Le future politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio dovranno necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle recenti normative sulla c.d. “spending review” nel settore specifico.

In particolare, il “*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*” dovrà essere rivisto ed aggiornato per il prossimo triennio assumendo quale riferimento l’attuazione dell’art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla “**razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive**”.

In proposito occorre evidenziare che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell’obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, i miglioramenti ulteriori non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

A titolo esemplificativo, si illustrano le dimensioni standard già adottate per le diverse tipologie di uffici:

Assegnazione	Persone	Standard	Superficie netta
Ufficio Assessore	1	5 moduli e 1/2	mq 33 – 39
Ufficio Direttore Generale	1	4 moduli e 1/2	mq 29 – 34
Ufficio Responsabile Servizio	1	3 moduli e 1/2	mq 24 – 27
Ufficio Dirigente Professional	1	2 moduli e 1/2	mq 15 – 17
Ufficio P.O.	1	2 moduli	mq 12 – 13
Ufficio operativo	2	3 moduli	mq 18 – 20
Ufficio operativo	3	3 moduli e 1/2	mq 24
Sala riunioni tipo piccola	Max 10-12	3 moduli	mq 20
Sala riunioni tipo grande	Max 20-25	6 moduli	mq 35 - 42

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nella stessa disposizione di legge (blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014; riduzione dei canoni del 15% dal 1/1/2015).

Le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3, con specifica legge regionale e/o deliberazione di indirizzi, avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive";
- redazione di un "Piano di razionalizzazione degli spazi", ai sensi del comma 9 del medesimo articolo sopra citato, che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all'Amministrazione regionale).

E' da rilevare che l'avvenuta acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare il nuovo Tecnopolo di Bologna, previo ristrutturazione, offre l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro di spazi utilizzabili anche per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali.

In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;
- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa €1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Le analisi puntuali finalizzate alla razionalizzazione degli spazi saranno estese anche alle sedi regionali distribuite nelle diverse Province (che sostanzialmente consistono nei Servizi tecnici di Bacino e Servizio fitosanitario, oltre agli immobili dati in uso al Corpo forestale dello Stato in base a specifici accordi col Ministero competente), fino ad ora non prese in considerazione nei piani della logistica.

In questo caso, possibili risparmi sono attesi dalla integrazione con il piano di riordino delle sedi provinciali di ARPA Emilia-Romagna, attraverso la concentrazione dei diversi servizi in sedi unificate.

In dettaglio, sarà valutata la fattibilità delle seguenti ipotesi:

- sostituzione della sede CFS di Forlì, via Colombo, con nuova sede in via Gramsci, adeguata alla normativa sismica e con minor spesa di circa €11.500 annui;

- trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini delle sedi del CFS di Rimini e dell’Autorità Interregionale Bacino Marecchia, con risparmio potenziale di circa € 76.000 annui;
- collocazione nella futura nuova sede della sezione ARPA di Ravenna, attualmente in costruzione, del Servizio Fitosanitario e degli archivi del Servizio Tecnico Bacini Romagna, con risparmio nei costi attuali di locazione di circa € 55.000 annui;
- verifica della possibilità di chiudere la sede distaccata del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po a Castelnuovo Monti, o di trovare collocazione in uso gratuito presso enti locali, con risparmio di circa €11.000 annui;
- verifica della possibilità di collocare la sede distaccata del STB Affluenti Po di Pavullo presso il locale distretto ARPA, con risparmio di circa € 3.500 annui.

3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione

Le tabelle seguenti mostrano la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province.

Per quanto attiene a Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità delle Torri Uno e Tre, porta ad un immediato risparmio per il 2012 di oltre un milione di euro, tendenza che prosegue nel 2013, sia per l’ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell’incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012).

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull’ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta la riduzione del canone del 15% (D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà. L’effetto presumibile della piena attuazione di quest’ultima disposizione è ipotizzato sulla spesa stimata dal 2015, quando il taglio dei canoni potrebbe diventare generalmente operante.

Per il 2016 la previsione è basata sulla ipotesi della disponibilità dei nuovi uffici regionali nell’ambito del Tecnopolo di Bologna e della conseguente dismissione di altra sede.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, derivano dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a RIMINI e RAVENNA, nell’ipotesi di esito positivo della verifica di fattibilità del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di recente o prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)					
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Sedi in Bologna	15.410.248,97	14.314.842,42	13.624.579,05	13.218.347,09	12.592.047,85	10.987.533,78
Altre sedi:						
FORLI' - CESENA	324.091,36	333.886,32	333.886,32	322.392,79	311.023,15	311.023,15
RIMINI	287.033,85	292.906,20	292.906,20	266.274,58	206.190,84	206.190,84
RAVENNA	57.864,59	58.514,29	54.779,30	54.779,30	53.393,27	0,00
PARMA	241.320,10	246.749,80	237.496,68	209.737,33	209.737,33	209.737,33
REGGIO EMILIA	10.877,25	11.062,77	10.933,11	10.840,50	10.361,45	10.361,45
MODENA	71.178,78	71.812,40	71.812,40	71.812,40	68.221,78	68.221,78
SOMMANO €	992.365,93	1.014.931,78	1.001.814,02	935.836,90	858.927,82	805.534,55

TOTALE	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
EMILIA-ROMAGNA	16.402.614,90	15.329.774,20	14.626.393,06	14.154.183,99	13.450.975,67	11.793.068,34

Risultati conseguiti ANNO 2013

3.2.2 Gli sviluppi 2013-2015 - La razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per locazioni passive - Attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (L.135/2012).

Le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio devono oggi necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle normative sulla c.d. "spending review" nel settore specifico.

In particolare, il "***Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna***" è stato rivisto ed aggiornato nel 2013-14 assumendo quale riferimento l'attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla "***razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive***".

In proposito, occorre ribadire che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell'obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, ulteriori miglioramenti non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nelle stesse disposizioni di legge della c.d. "spending review" (D.L. 95/2012, art.3, salvo che la singola Regione non dimostri di ottenere analoga economia di spesa con altra modalità):

- blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014 (prorogato poi col D.L. 192/2014 anche per l'anno 2015)
- riduzione dei canoni per i contratti in essere del 15% a decorrere dal 1/1/2015 (anticipato poi al 1/7/2014 con il D.L. 66/2014, convertito con L.89/2014).

Infine, l'articolo 1, comma 388, della legge 147/2013, dispone la possibilità di rinnovo dei contratti di locazione per sedi destinate ad uffici pubblici (anche regionali) solo a condizione di preventiva

espressione di parere da parte dell'Agenzia del Demanio, la quale è tenuta a pronunciarsi almeno sessanta giorni prima della data entro la quale l'amministrazione locataria può avvalersi della facoltà di recesso dal contratto. Nell'ambito della propria competenza di monitoraggio, l'Agenzia del Demanio può esprimersi favorevolmente al rinnovo dei contratti di locazione soltanto a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili adeguati all'uso e nel rigoroso rispetto dell'applicazione di prezzi medi di mercato. I contratti stipulati in violazione di queste disposizioni sono nulli.

Dal 2016 sarà inoltre obbligatorio ridurre del 50 per cento la spesa per locazioni passive pubbliche rispetto alla spesa sostenuta nel 2014.

Alla luce di tale quadro normativo, estremamente vincolante, le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 e l'attuazione di esse nel 2013 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3;
Nel corso del 2013 è stata predisposta ed istruita la proposta di una specifica legge regionale, avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive", approvata poi dall'Assemblea Legislativa ed emanata come L.R. 1 in data 30/1/2014.
- redazione di un "**Piano di razionalizzazione degli spazi**" destinati ad uffici regionali, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo del D.L. sopra citato (oltre che della L.R. 1/2014), che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
Nel corso del 2013-14 è stato predisposto il "Piano di razionalizzazione degli spazi", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 593 del 5/5/2014, integralmente pubblicato sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna (<http://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio/temi/piano-di-razionalizzazione-immobili-1>).
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all'Amministrazione regionale).
In quest'ottica, nel corso del 2013, è stata effettuata la sostituzione della precedente sede CFS di Forlì, non idonea per i requisiti antisismici, con una nuova sede in locazione, adeguata alla normativa sismica, con una riduzione di spesa di circa €11.500 annui. Sono state poi avviate le procedure per:
 - a) *la sostituzione di una sede dell'Istituto regionale Beni Culturali e Naturali,*
 - b) *la chiusura della sede in locazione dell'Autorità Interregionale dei Bacini Marecchia e Conca di Rimini, con il suo trasferimento in altro immobile reso disponibile a titolo gratuito da ARPA Emilia-Romagna.*

L'acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare, previo ristrutturazione, il nuovo Tecnopolo di Bologna, offre l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro anche di spazi utilizzabili per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali. In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;

- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa €1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Relativamente a questo obiettivo, nel 2013 è giunta a conclusione la progettazione preliminare del primo lotto esecutivo dell'intervento di recupero dell'area della ex Manifattura Tabacchi di Bologna, per una superficie utile complessiva di circa 35.000 mq, all'interno della quale troveranno collocazione il centro per la sicurezza ambientale e di protezione civile e le agenzie regionali sopra indicate, per una superficie complessiva di circa mq 10.000.

3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione

La tabella seguente mostra la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province. Per quanto attiene alle sedi in Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.; da rilevare che all'epoca l'Istituto regionale Beni Culturali e Naturali, dotato di propria autonomia finanziaria, gestiva separatamente i propri contratti di locazione, confluiti poi nella gestione unica del patrimonio immobiliare regionale.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità della citata Torre Tre e del recupero della Torre Uno, ha portato ad un immediato risparmio per il 2012, tendenza proseguita nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012), con un risparmio complessivo di circa 1.600.000 euro.

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta anticipatamente la riduzione del canone del 15% (disposta dal D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, potranno derivare dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a Rimini e Ravenna, nell'ipotesi di conclusione positiva del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)			
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	prev. anno 2014
Regione	15.712.589,27	15.140.873,00	14.788.931,74	13.717.111,37
IBACN	656.281,33	659.164,92	-	-
TOTALE	16.368.870,60	15.800.037,97	14.788.931,74	13.717.111,37